



COMUNE DI TARANTO

Sindaco

Piazza Municipio, 1 - 74123 TARANTO - tel. 099/4581673

e-mail: ufficiogabinetto@comune.taranto.it

e-mail certificata: gabinettosindaco.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Prot. n. 91997 del 04/09/2020

Alla c.a. di Frans Timmermans
Primo Vicepresidente della Commissione europea
Commissario per il clima e il Green Deal europeo

European Commission
Rue de la Loi, Brussels

Oggetto: Green Deal europeo per Taranto.

Caro Vicepresidente,

Un sindaco dovrebbe rivolgersi alle istituzioni comunitarie con un linguaggio formale, potrebbe enunciare norme, principi e fonti di finanziamento utili a raggiungere gli scopi che la propria comunità si è prefissata.

Questa volta, al contrario, sperando di suscitare la sua empatia e stimolare la sensibilità che tutti le riconosciamo già, io mi rivolgerò all'uomo Frans, alla sua storia costellata di coraggiose battaglie etiche ed epocali, specie intorno ai temi del *green deal* europeo. Parlerò all'uomo Frans, perché non abbiamo più tempo da perdere in convenevoli e teorie, perché quaggiù ogni giorno guadagnato alla causa verde corrisponde a vite e generazioni di concittadini preservate, non è una questione di quote di mercato o prodotto interno lordo.

Io ho il privilegio di essere il sindaco di quella trincea meravigliosa e insieme terribile che è Taranto, la città del sud Italia che ha ancora sulla sua pelle le profonde ferite di un capitalismo aggressivo e disumano, che sta faticosamente compiendo una transizione verso un modello di sviluppo sostenibile e resiliente, secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, che con la sua innovativa programmazione si sta proponendo come laboratorio nazionale per superare quella monocultura siderurgica di stampo novecentesco e guardare ad un sistema finalmente e veramente decarbonizzato, al di là di quale sia l'approdo in termini di tecnologie prescelte.

In questi giorni il Governo italiano sta negoziando, purtroppo senza il coinvolgimento della comunità locale, un nuovo equilibrio e una nuova governance per lo stabilimento ex Ilva, che al momento sarebbe in semplice fitto al colosso ArcelorMittal, non senza che Taranto sia stata da questi ultimi, ancora una volta, delusa, ricattata, depredata, ingiuriata, nell'ecosistema come nei livelli occupazionali e persino in ipotetiche compensazioni ambientali ed economiche.

Come noto, molte sono state negli anni le resistenze di una comunità che anela al diritto all'autodeterminazione e al primato della salute, attraverso proteste eclatanti ma anche scontri giudiziari a tutti i livelli. Ma gli abitanti di Taranto, i bambini di questo luogo, che sono europei anch'essi, sono stremati, sfiduciati rispetto ad iniziative che sembrano tenere conto sempre e soltanto delle esigenze del mercato, delle industrie, delle banche, delle lobby economiche.

Frans, le abbiamo sentito pronunciare con ardore parole di solidarietà europea. È solidale nei fatti l'Europa con Taranto o intende voltarsi dall'altra parte e consentire che quel negoziato sia condotto nell'interesse di quei poteri piuttosto che dei cittadini e dell'ecosistema? Ci siamo emozionati nel vederla indicare la rotta a tutti noi, verso una Europa più equa e sostenibile. Frans, è equo un sistema

nel quale delle manifatture impongono uno stile di vita degradato e una relazione coloniale a centinaia di migliaia di cittadini senza voce? Tra i prezzi dell'acciaio e i costi sociali dei nostri reparti oncologici, quale è la priorità di questa Europa? Frans, abbiamo inteso tutti che la Commissione varata nel 2019 dalla Presidente Von der Leyen ha posto a fondamento della propria programmazione una svolta epocale sulla lotta al cambiamento climatico, sull'abbandono progressivo dei combustibili fossili, sulla ricerca di una adeguata qualità della vita, sulla costruzione di una ecologia che orienta e non subisce le scelte di politica economica. È questo futuro stato scritto anche per Taranto, o in riva al Mare Ionio dobbiamo svegliarci dal sogno europeo, perché il nostro appuntamento con questa modernità deve essere nuovamente rimandato, per salvaguardare il bilancio di ArcelorMittal? Cosa racconteremo ai bambini di Taranto? Che qui il green deal è irrealizzabile e devono crescere disegnando ancora, sui banchi di scuola, quel mostro che è l'area a caldo dello stabilimento siderurgico ex Ilva? Useremo, dunque, i fondi della transizione giusta come palliativi, lavandoci la coscienza e dimostrando al mondo intero che chi attenta alla vita e all'ambiente è impunito anche nell'Unione Europea, se ha abbastanza denaro e avvocati per mettere in difficoltà un Governo?

Insomma, noi vorremmo oggi sentire la voce distinta della Commissione sulla vicenda Taranto e su quale siderurgia sia ormai possibile. Noi vorremo sentirci orgogliosi di essere europei come gli altri, con le stesse tutele e le stesse prospettive. A noi piacerebbe che la forza e la visione di Bruxelles indicasse la via con convinzione anche al Governo italiano. Frans, le carte si consumano e passano, i cicli finanziari comunque reagiscono, i tribunali prima o poi cambiano. Le vite delle donne e degli uomini invece restano, e sono quelle che prima o poi daranno un giudizio del nostro operato, in questi tempi così importanti, così nuovi.

Vorrei invitarla a Taranto, si commuoverebbe a vedere con quale fermento si combatte in questa trincea, quanta speranza ci anima, con quanta fierezza contrasteremo ogni ulteriore calpestio dei diritti umani e costituzionali. Sarebbe bello se Taranto presto diventasse una buona pratica europea, non consentite a nessuno, nessuno, di rendere Taranto il più grande fallimento dell'azione comunitaria.

Abbiamo un disperato bisogno del suo protagonismo. Nei giorni 30/09-01/10 ospiteremo il Festival per lo Sviluppo Sostenibile organizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. Caro Commissario ci indichi la strada, ci faccia sentire meno soli, ci onori di un suo intervento, ci lasci ascoltare quelle parole chiare e definitive a cui aspiriamo.

Il sindaco le esprime cortese gratitudine. L'uomo le sta chiedendo aiuto. Taranto la aspetta, caro Frans, è la battaglia finale.

Taranto, lì 04.09.2020

Il Sindaco
Rinaldo Melucci

